



**BOLOGNA** - In attesa del Tempio definitivo, nella periferia di Bologna, è stata approntata la Chiesa ad elementi prefabbricati per la Parrocchia dedicata a San Giuseppe Benedetto Cottolengo, — il grande Santo dei poveri più infelici. — Essa fino ad ora aveva sede in una stanza dell'Ex Villa Viscardi presso il vecchio Stadio Bolognese.



La Domenica, 10 novembre, a Marzabotto, dove sono stati inaugurati, con la presenza di Sua Santità il Papa, la Chiesa ad elementi prefabbricati per la Parrocchia dedicata a San Giuseppe Benedetto Cottolengo. E' una bella Chiesa, sorta nel giro di un periodo di tempo molto breve, e accoglierà

il venerato Padre e Maestro (10) Don Brizio a Novi Ligure. Cura, abbine cura! Fa che si curi, si curi! E' vegetariano e forse si cura delle maglie e vestimenta, ma so che egli nascostamente cura quello che, salva la decenza, cura perchè lavoro per gli orfani e si dette tutto. Ecco dunque, qual'è quello che tutti gli altri per noi, il

(10) « Ricordo, caro Don Brizio, che anni fa, forse del 1927. Io sono tornato sfinito da una dura camminazione della carità. C'era anche un biglietto di Sua Santità. Lo lesse in fretta, subito, e cupazione appare visibilmente stanco. A Sant'Alberto di Sona. Ricorda, Don Brizio? Io, da allora, volta di più il gran bene che mi ha fatto e raccolti dalle sue labbra, la bellezza davvero commovente »

crime, — in cui la moglie di Paul Sabatier scriveva a Don Brizio, che era con noi al « San Giorgio » di Novi, dandogli notizia della morte di suo marito, il quale, poveretto, era stato trascinato in errore di pensiero e si era sventuratamente posto contro la Santa Madre Comune, la Chiesa. Ebbene, quella desolata vedova francese, dando a Don Brizio l'annuncio della morte di suo marito, gli diceva, fra l'altro: « Oh, durante la sua malattia quante volte vi ha nominato e per la sua pace egli vi avrebbe voluto avere vicino! Quante volte ha ripetuto e invocato il vostro nome!... »

E quando un altro, che aveva dato tanti dispiaceri al Santo Padre e che si chiamava Ernesto B., venne a morte, anche lui desiderò, ma non poté, avere Don Brizio vicino.

Fu « ponte » tra gli erranti e la Chiesa di Gesù.

Ma un altro invece riuscì ad averselo vicino; uno che, sventuratamente, aveva amareggiato profondamente il cuore di San Pio X; quello stesso che, al principio di questo secolo, aveva accompagnato a visitare una colonia agricola, aperta in Roma da Don Brizio per poveri ragazzi, l'allora Don Eugenio Pacelli. Chissà, forse per questo, ebbe il conforto, dopo averlo cercato, di avere Don Brizio vicino, al letto di morte, e — per l'autorità conferita a Don Brizio dalla Santa Chiesa — ebbe il conforto di vedersi tolte tutte le scomuniche e di essere sospinto in grembo a Dio, la cui bontà, come dice Dante, — quel Dante che Don Brizio, per i valori spirituali eccelsi, amò indicibilmente: — « ha sì gran braccia — che accoglie ciò che si rivolge a lei ». Chi è quest'ultima persona nominata? Il nome lo comprendono bene i vostri Superiori, o cari ragazzi, e lo comprenderete voi più innanzi: si chiamava Romolo Murri. (9)

Dunque, per questo va benedetta la memoria di Don Brizio? Sì, anche per questo. Ma altro vi è. Forse perchè da giovane prete — ma guarda

che coincidenza! Me ne commuovo profondamente al ripensarlo... —, dopo aver celebrato la sua Prima Messa proprio nella Chiesetta di Santa Rita in Roma, quella Chiesetta, tra il Campidoglio e il Teatro di Marcello, che da qualche anno è la sede degli « Amici di Don Orione » in Roma, — dunque forse perchè, dopo aver celebrato la sua Prima Messa, giovane sacerdote, si dette a lavorare con ardore nel campo dei ragazzi della strada, degli sfrattati e dei disorientati del quartiere San Lorenzo, che, a quei tempi, dava tante preoccupazioni al cuore dei Papi? Forse perchè, dopo aver trascinato tanti e tanti ad imitare il suo esempio e a spendersi generosissimamente tra quella povera gente — e, tra questi, c'erano dei cattolici santi, come Giulio Salvadori, l'Architetto Leonori, il Prof. Costantini, e altri — portò a fare del bene molti cattolici fiacchi che desideravano farsi robusti, e tanti e tanti che non vi nomino, ed anche protestanti, e anche ebrei...? Va, dunque, benedetta, la memoria di Don Brizio, forse perchè condusse tutti costoro a ritrovarsi uniti insieme su un basamento sicuro, la CARITA', attuando il detto di San Paolo « Veritatem facientes in charitate »? Sì, sia benedetto Don Brizio anche per questo!

Ma per un motivo particolare sia benedetto, in eterno benedetto! Per una ragione che appartiene a noi, ed è tutta nostra, di noi, figliuoli e figliuole spirituali di Don Orione; ragione speciale della nostra famiglia di orfani, di ragazzi abbandonati, di poveri di Cristo, che costituiamo la famiglia del nostro venerato Padre Don Orione; ragione la più grande per noi. E mi pare che sia proprio Don Orione a dettarmela, proprio per quell'empito di riconoscenza che era gigante nel cuore del nostro ve-

(9) « Pio XII gli affidò il delicato incarico di assistere Romolo Murri e, valendosi dell'antica amicizia, poté, consolandone il tramonto, ricondurne lo spirito inquieto a Dio e alla Chiesa ».

(« L'Italia »)

(da t